

Florilegium

testi latini e greci
tradotti e commentati

serie latina

vol. LXXII.1

Nemo solus satis sapit
Plauto

Tacito

PANNONICA SEDITIONO

(ANN. I,16-30)

PARTE I



INDICE

Cap. XVI pag. 3

Cap. XVII pag. 4

Cap. XVIII pag. 6

Cap. XIX pag. 7



kallistonktema@verbanoweb.it

Cap. XVI *

1 *Hic rerum urbanarum status erat, cum Pannonicas legiones seditio incessit, nullis novis causis nisi quod mutatus princeps licentiam barbarum et ex civili bello spem praemiorum ostendebat.* **2** *Castris aestivis tres simul legiones habebantur, praesidente Iunio Blaeso, qui fine Augusti et initiis Tiberii auditis ob iustitium aut gaudium intermiserat solita munia.* **3** *Eo principio lascivire miles, discordare, pessimi cuiusque sermonibus praebere auris, denique luxum et otium cupere, disciplinam et laborem aspernari.* **4** *Erat in castris Percennius quidam, dux olim theatralium operarum, dein gregarius miles, procax lingua et miscere coetus histriionali studio doctus.* **5** *Is imperitos animos et quaenam post Augustum militiae condicio ambigentis inpellere paulatim nocturnis colloquiis aut flexo in vesperam die et dilapsis melioribus deterrimum quemque congregare.*

1 Questa era la condizione delle cose in Roma, quando scoppiò una rivolta tra le legioni della Pannonia, senza alcun nuovo motivo se non perché il cambiamento dell'imperatore faceva intravedere possibilità di torbidi e speranza di premi in conseguenza di una guerra civile. **2** Nel campo estivo erano riunite insieme tre legioni, sotto il comando di Gionio Bleso, che avuta notizia della morte di Augusto e dell'avvento di Tiberio, aveva sospeso i consueti servizi per il lutto pubblico o la gioia. **3** Da quel momento i soldati si davano all'ozio, erano inquieti, prestavano orecchio ai discorsi di tutti i peggiori, alla fine desideravano rilassatezza e inerzia, disprezzavano la disciplina e la fatica. **4** C'era al campo un tale Percennio, un tempo capo di applauditori teatrali pagati, poi semplice soldato, svelto di lingua ed esperto ad agitare le folle per la pratica del teatro. **5** Egli, a poco a poco con colloqui notturni o mentre il giorno volgeva a sera, sobillava gli animi inesperti e incerti su quale condizione del servizio militare dopo Augusto e, allontanatisi i migliori, riuniva tutti i peggiori.

* Per comodità di commento sono stati inseriti nel capitolo numeri di paragrafo, solitamente assenti nelle edizioni tradizionali.

1. Hic... erat: nel capitolo prec. Tacito ha accennato al trasferimento in senato della nomina dei consoli e all'istituzione dei *Ludi Augustales* in onore del defunto imperatore divinizzato - **Pannonicas legiones:** la Pannonia era una regione situata a E dell'Italia e a N della Dalmazia, estesa fino al Danubio e nei territori della Sava e della Drava e abitata dalla popolazione illirica dei Pannoni. La provincia nacque dopo la rivolta pannonica del 6-9 d.C., incorporata dalla provincia dell'*Illyricum* - **mutatus princeps:** al concreto dell'espressione latina l'italiano preferisce l'uso dell'astratto - **ex civili bello:** nonostante la lunga *pax Augusta* era ancora vivo il ricordo di quanto successo alla morte di Cesare.

2. Castris aestivis: la precisazione li distingue dagli *hiberna*, che erano i tradizionali accampamenti invernali. Si ricordi che Augusto era morto a Nola il 19 agosto del 14 d.C. - **tres simul legiones:** l'avverbio vuole sottolineare l'occasione favorevole concessa ai rivoltosi. Le tre legioni erano l'*VIII Augusta*, la *IX Hispana* e la *XV Apollinaris*; la prima fu creata da Cesare per la campagna di Gallia ed ebbe l'appellativo di *Gallica victrix* prima di assumere quello definitivo in epoca imperiale. La seconda conservava il numero che aveva sotto Cesare, mentre l'appellativo ricordava le imprese in Spagna al tempo delle guerre cantabriche (25 - 13 a.C.). La terza infine fu creata nel 41-40 a.C. da Augusto per combattere Sesto Pompeo, figlio del triumviro, e nel 6 d.C. partecipò con Tiberio alla campagna militare contro Maroboduo - **praesidente Iunio Blaeso:** forma di ablativo assoluto. Quinto Giunio Bleso fu *consul suffectus* nel 10 d.C., come legato in Pannonia repressa una rivolta militare; proconsole dell'Africa nel 21 e 22, vinse proprio con la *IX Hispana* e *vexillationes* dell'*VIII Augusta*, Tacfarinate, ottenendo il titolo di *imperator* e gli *ornamenta triumphalia*. Dopo la caduta di Seiano, suo nipote, perse ogni potere - **fine... auditis:** ablativi assoluti con valore temporale - **ob iustitium aut gaudium:** in origine il *iustitium* consisteva in un senatoconsulto, detto *senatus consultum ultimum*, che veniva emesso dal senato in presenza di un gravissimo pericolo per la vita stessa della Repubblica. Con questo provvedimento si chiedeva ai consoli, ma al limite a ogni cittadino, di assumere qualsiasi misura che fosse necessaria per la salvezza dello stato, in forza di ciò chiunque doveva esser lasciato libero di agire in tal senso, anche compiendo azioni che in un'altra situazione avrebbero potuto essere considerate *contra legem*. Il termine stesso di *iustitium* (che ha la stessa costruzione di *solstitium*), proviene etimologicamente dalla espressione *quando ius stat, sicut solstitium dicitur*, cioè come il sole sta fermo e apparentemente si arresta quando c'è il solstizio così il diritto è sospeso come in una sorta di intervallo. Qui è il riferimento al periodo di lutto deciso alla morte di Augusto; di riflesso *gaudium* allude all'avvento del nuovo imperatore - **solita munia:** l'insieme delle incombenze cui i soldati erano tenuti anche in tempo di pace. Nei periodi di pace infatti, i soldati venivano impiegati non solo nella costruzione e nella manutenzione di appre-

stamenti militari, ma anche in lavori di pubblica utilità. Ogni legione aveva nel suo organico degli specialisti, genieri, capaci non solo di edificare o abbattere mura e fortificazioni, ma anche di eseguire, ad esempio, i rilievi per un canale, di progettare e costruire strade, acquedotti, ponti, ecc. I soldati erano addestrati come operai specializzati e il loro equipaggiamento personale comprendeva anche i fondamentali utensili di costruzione, tra cui un'ascia (piccone multiuso), accuratamente progettata, la *dolabra*.

3. lascivire: questo, come pure gli altri nel paragrafo, è un esempio di infinito narrativo; si osservi l'uso dell'asindeto a indicare concitazione - **miles:** singolare collettivo - **pessimi cuiusque:** tipico costrutto latino con il superlativo seguito da *quisque*, iretato neò § seg da *deterrimum quemque* - **luxum et otium:** costituiscono il polo negativo, contrapposti ai seguenti *disciplinam et laborem* che sono gli aspetti tipici della normalità.

4. Percennius quidam: è la presentazione di uno dei due capi della rivolta; l'altro, Vibuleno, sarà presentato al cap. XXII - **dux... operarum:** in pratica una sorta di capoclaque, con tutta l'esperienza acquisita in merito - **lingua:** ablativo di limitazione retto da *procax* - **histrionali studio:** ossia con il suscitare il favore del pubblico verso questo o quell'attore (*histrion*) sulla scena.

5. quanam... condicio: interrogativa indiretta dipendente da *ambigentis* - **impellere:** di nuovo un infinito narrativo insieme con il successivo *congregare* - **nocturnis conloquiis:** ablativo strumentale - **aut flexo in vesperam die:** ablativo di tempo determinato (lett. 'o con il giorno piegato verso la sera'), in *variatio* rispetto al prec.

Cap. XVII

1 *Postremo promptis iam et aliis seditionis ministris velut contionabundus interrogabat cur paucis centurionibus paucioribus tribunis in modum servorum oboedirent.* **2** *Quando ausuros exposcere remedia, nisi novum et nutantem adhuc principem precibus vel armis adirent? Satis per tot annos ignavia peccatum, quod tricena aut quadragesima stipendia senes et plerique truncato ex vulneribus corpore tolerent.* **3** *Ne dimissis quidem finem esse militiae, sed apud vexillum tendentis alio vocabulo eosdem labores perferre.* **4** *Ac si quis tot casus vita superaverit, trahi adhuc diversas in terras ubi per nomen agrorum uligines paludum vel inculta montium accipiant.* **5** *Enimvero militiam ipsam gravem, infructuosam: denis in diem assibus animam et corpus aestimari: hinc vestem arma tentoria, hinc saevitiam centurionum et vacationes munerum redimi.* **6** *At hercule verbera et vulnera, duram hiemem, exercitas aestates, bellum atrox aut sterilem pacem sempiterna. Nec aliud levamentum quam si certis sub legibus militia iniretur, ut singulos denarios mererent, sextus decimus stipendii annus finem adferret, ne ultra sub vexillis tenerentur, sed isdem in castris praemium pecunia solveretur.* **7** *An praetorias cohortis, quae binos denarios acceperint, quae post sedecim annos penatibus suis reddantur, plus periculorum suscipere? Non obtractari a se urbanas excubias: sibi tamen apud horridas gentis e contuberniis hostem aspici.*

1 Da ultimo, pronti ormai anche altri agenti della sedizione, come chi tiene un pubblico discorso domandava perché a mo' di schiavi obbedissero a pochi centurioni e a meno tribuni. Quando avrebbero osato chiedere reclamare i rimedi se non affrontavano con le preghiere o con le armi un principe nuovo e ancora incerto? Per tanti anni si era abbastanza peccato per ignavia, perché, vecchi e i più con il corpo mutilato di ferite, sopportavano un servizio militare di trenta o quaranta anni. **3** Neppure per i congedati c'era la fine del servizio militare, ma accampandosi presso le insegne sopportavano le medesime fatiche sotto un altro nome. **4** E se uno sopravviveva a tante vicende, veniva trascinato ancora in terre lontane dove, sotto il nome di campi, riceveva paludi fangose o monti incolti. **5** In verità però lo stesso servizio militare era pesante e poco vantaggioso; dieci assi al giorno erano valutati la vita e il corpo; da qui si compravano vesti, armi, tende, da qui la crudeltà dei centurioni e l'esonazione dai servizi. **6** Ma per Ercole le frustate e le ferite, il duro inverno, le estati faticose, la guerra atroce o una sterile pace erano eterne. E non c'era altro sollievo se non che il servizio iniziasse a condizioni precise, così da ricevere un denario al giorno, il sedicesimo anno comportasse il termine del servizio, non fossero tenuti oltre sotto le insegne, ma nel campo stesso venisse pagato in denaro il premio del congedo. **7** Forse le coorti pretorie, che ricevevano due denari al giorno, che dopo sedici anni erano restituite alle

loro case affrontavano più pericoli? Da loro non si contestavano i turni di guardia in città, tuttavia essi, vicino a genti feroci, il nemico lo vedevano dalle tende.

1. Postremo: avverbio; è la conclusione di tutti i maneggi descritti nel § prec. - **promptis... ministris:** una sorta di ablativo assoluto - **seditionis:** genitivo oggettivo - **cur... oboedirent:** interrogativa indiretta, retta da *interrogabat* che introduce tutta l'*oratio obliqua* del capitolo - **paucis centurionibus paucioribus tribunis:** i centurioni erano in numero di 60 e i tribuni di 6 per ogni legione.

2. ausuros: sott. *esse* - **novum et nutantem adhuc principem:** Tiberio, sulle cui esitazioni e incertezze nell'asunzione del potere Tacito si è soffermato nel prec. capitolo XI, imputandole però all'abituale doppiezza del principe - **precibus vel armis:** ablativi strumentali; Percennio non esclude quindi il ricorso alla violenza, sia pure come *extrema ratio* - **peccatum:** esempio di passivo impersonale; sott. *erat* - **tricena aut quadragena stipendia:** l'uso del distributivo si spiega con il riferimento al servizio militare del singolo legionario. La lunga durata del servizio, che nel 6 d.C. era stata fissata in 20 anni, si giustifica con la rinnovabilità della stessa - **truncato... corpore:** ablativo di qualità.

3. dimissis: dativo di possesso; sono i congedati con l'*honesta missio*, cui veniva conferito il *praemium militiae*, fissato da Augusto in 3000 denari. Acquisito lo status di *veterani* (*alio vocabulo*), potevano essere tratti in servizio anche dopo il termine della ferma regolare in uno speciale reparto (*vexillum veteranorum*) con specifiche incombenze.

4. si quis: per *si aliquis* - **vita superaverit:** lett. '*ha superato con la vita*', quindi riuscendo a sopravvivere - **diversas in terras:** nell'attributo l'eventualità dello sradicamento, per l'assegnazione di terre, in Italia o anche nelle province, generalmente in località diverse da quelle in cui i veterani avevano servito per molti anni - **uligines paludum:** lett. '*umidità delle paludi*', con la conseguente natura malsana dei luoghi - **inculta montium:** lett. '*aree incolte di monti*'. Entrambe le espressioni pongono in risalto la difficoltà di ambientamento in zone che certamente non invitavano soldati di professione a trasformarsi in contadini e li spingevano ad abbandonare o vendere i poderi loro assegnati, per ritornare nella zona dove avevano militato, o nel luogo della loro origine, o addirittura -nel basso impero- a darsi al brigantaggio, unendosi a *latrones* e disertori, specie nelle regioni periferiche.

5. gravem, infructuosam: sott. *esse* - **denis in diem assibus:** nell'età di Cesare la paga era, per i legionari, attorno ai 225 *denarii* annui (= 900 sesterzi: 10 assi circa al giorno): una remunerazione modesta, inferiore perfino, ad esempio nella prima metà del I secolo a.C., a quella di un *operarius*, un manovale, che poteva guadagnare anche 12 assi (= 3 sesterzi) al giorno, cioè 2 assi più di un legionario, almeno fino ad Augusto, con il quale fu stabilito anche che il pagamento fosse quadrimestrale: il primo gennaio, il primo maggio, il primo settembre di ogni anno - **vestem arma tentoria:** tunica e mantello (*sagum*), l'equipaggiamento delle armi di difesa e offesa, i teli per la realizzazione della tenda (*contubernium*) dove pernottare con i commilitoni - **saevitiam centurionum:** la loro eccessiva durezza sarà infatti una delle cause dell'allargarsi dell'agitazione, come ampiamente spiegato nel cap. XXIII (parte III del presente volume) - **vacationes munerum:** l'esenzione dalle corvées più pesanti ottenuta dietro pagamento.

6. verbera et vulnera: nesso allitterante; nel primo vocabolo l'allusione alla *saevitiam centurionum*; si osservi la presenza dell'asindeto nell'enumerazione dei rischi - **bellum... pacem:** si noti la disposizione chiasmica dei termini - **certis sub legibus:** queste precise condizioni vengono elencate subito dopo - **singulos denarios:** poiché un *denarius* corrispondeva a 16 assi, l'aumento proposto da Percennio si aggira sul 60%, con un aggravio che sarebbe stato insopportabile per l'*aerarium militare* una volta esteso a tutte le legioni - **sextus decumus... annus:** un ritorno alla situazione precedente il 6 d.C. e una equiparazione *de facto* alle coorti pretoriane - **ne ultra sub vexillis tenerentur:** abolizione quindi dello status di *vexillarius* con i conseguenti oneri - **praemium pecunia solveretur:** versamento in contanti del *praemium militiae* al momento del congedo (*isdem in castris*) onde evitare spiacevoli sorprese nell'assegnazione dei lotti di terreno.

7. praetorias cohortis: la guardia pretoriana fu inizialmente organizzata da Augusto in una data imprecisata tra il 29 e il 20 a.C. e definitivamente fondata da Tiberio. Furono istituite nove coorti, che per motivi di sicurezza erano stanziate tre a Roma e le rimanenti sei in altre città della penisola, fino a quando Tiberio (con il pretesto di liberare l'Italia dal peso delle guarnigioni militari e di introdurre tra le guardie una disciplina più rigorosa) le radunò tutte in modo permanente presso i *Castra Praetoria*. Queste coorti erano agli ordini del prefetto del pretorio, appartenente all'*ordo equester* con il titolo di *praefectus praetorio*, e con la prefettura d'Egitto rappresentava l'apice della carriera equestre - **binos denarios:** la paga annua di un pretoriano era di 750 denari, più del triplo quindi rispetto a un legionario, con una ferma di soli 16 anni (*quae post sedecim annos penatibus suis reddantur*) - **penatibus:** metonimia a indicare il ritorno alle proprie case, di cui i Penati erano i protettori - **periculum:** genitivo partitivo retto da *plus* - **a se... sibi:** variante poliptotica con cui si precisa l'atteggiamento dei legionari - **urbanas excubias:** non certo casuale la presenza dell'attributo, cui si contrappone sia la natura ostile dei luoghi (*apud horridas gentis*) che l'immediata presenza visiva del nemico (*e contuberniis hostem*).

Cap. XVIII

1 *Adstrepebat vulgus, diversis incitamentis, hi verberum notas, illi canitiem, plurimi detrita tegmina et nudum corpus exprobrantes. Postremo eo furoris venire ut tres legiones miscere in unam agitaverint.* **2** *Depulsi aemulatione, quia suae quisque legioni eum honorem quaerebant, alio vertunt atque una tres aquilas et signa cohortium locant; simul congerunt caespites, exstruunt tribunal, quo magis conspicua sedes foret.* **3** *Properantibus Blaesus advenit, increpabatque ac retinebat singulos, clamitans 'mea potius caede imbuite manus: levioe flagitio legatum interficietis quam ab imperatore desciscitis.* **4** *Aut incolumis fidem legionum retinebo aut iugulatus paenitentiam adcelerabo'.*

1 La massa strepitava con incitamenti diversi, questi rinfacciando i segni delle frustate, quelli la canizie, moltissimi le vesti logore e il corpo nudo. Da ultimo arrivarono a tal punto di furore che meditavano di riunire le tre legioni in una sola. **2** Distolti dalla rivalità, perché ognuno rivendicava quell'onore per la propria legione, si volgono ad altro e collocano insieme le tre aquile e le insegne delle coorti; al tempo stesso ammucciano zolle, erigono una tribuna perché il luogo fosse più visibile. **3** Sopraggiunge Bleso mentre si affrettavano e li rimproverava e cercava di trattenerne i singoli gridando: 'Bagnatevi le mani piuttosto con la mia uccisione; ucciderete con minore infamia un legato che se vi ribellate all'imperatore. **4** O sano e salvo riuscirò a mantenere la fedeltà delle legioni o trucidato ne affretterò il pentimento'.

1. Adstrepebat: è la manifestazione di consenso alle proposte avanzate da Percennio, ma il verbo usato suggerisce un'immagine di chiasso incontrollato - **vulgus:** il vocabolo ha qui intonazione spregiativa - **diversis incitamentis:** ablativo strumentale; vengono elencati subito dopo - **verberum notas:** segno tangibile della *saevitiam centurionum* denunciata nel capitolo prec. (§ 5) - **canitiem:** per la ferma trentennale o quarantennale anch'essa posta in rilievo nel capitolo prec. (§ 2) - **detrita... corpus:** uno diretta conseguenza dell'altra; il corpo è mal protetto da vesti logore e consunte - **eo furoris:** forma avverbale (lo stesso che *adeo*) costruita con il genitivo partitivo, antecedente della proposizione consecutiva (*ut... agitaverint*) - **tres legiones:** cfr. *supra* XVI,2 e nota relativa - **in unam:** l'unione dei reparti avrebbe significato unità di intenti e costituito un deterrente psicologico considerevole.

2. quia... quaerebant: lo spirito di corpo agisce da freno efficace - **alio:** avverbio di moto a luogo - **una:** avverbio - **tres aquilas et signa cohortium:** l'aquila dorata era il simbolo di ciascuna legione, portata in battaglia dall'*aquilifer*, mentre il *signifer* era l'alfiere delle insegne dei reparti minori, coorti e manipoli - **tribunal:** un palco rialzato da cui rivolgersi all'uditorio - **quo... foret:** proposizione finale; la presenza di *quo* è giustificata dal comparativo *magis*.

3. Properantibus: sott. *iis*; può ritenersi un ablativo assoluto con valore temporale - **Blaesus:** per il personaggio cfr. *supra* XVI,2 e nota relativa - **retinebat:** all'imperfetto si può assegnare una sfumatura conativa, evidente dal contesto - **mea... caede:** ablativo strumentale; il comandante preferisce essere ucciso dai suoi uomini piuttosto che assistere al loro ammutinamento, vedendo nella sua morte un'infamia minore (*levioe flagitio*) dell'insubordinazione verso il comandante in capo (*ab imperatore*) - **legatum:** nell'accezione militare (*legatus legionis*) e non diplomatica del termine.

4. incolumis: come il seg. *iugulatus* ha valore predicativo - **paenitentiam:** sott. *legionum*.



aquilifer



signifer

Cap. XIX

1 *Aggerabatur nihilo minus caespes iamque pectori usque adcreverat, cum tandem pervicacia victi inceptum omisere.* **2** *Blaesus multa dicendi arte non per seditionem et turbas desideria militum ad Caesarem ferenda ait, neque veteres ab imperatoribus priscis neque ipsos a divo Augusto tam nova petivisse; et parum in tempore incipientis principis curas onerari.* **3** *Si tamen tenderent in pace temptare quae ne civilium quidem bellorum victores expostulaverint cur contra morem obsequii, contra fas disciplinae vim meditentur? decernerent legatos seque coram mandata darent.* **4** *Adclamavere ut filius Blaesi tribunus legatione ea fungeretur peteretque militibus missionem ab sedecim annis: 5 cetera mandatuos ubi prima provenissent. Profecto iuvene modicum otium: sed superbire miles quod filius legati orator publicae causae satis ostenderet necessitate expressa quae per modestiam non obtinuissent.*

1 Si ammassavano nondimeno le zolle ed ormai erano giunte sino al petto quando finalmente, vinti dalla sua ostinazione, desistettero dall'impresa. **2** Bleso con molta abilità oratoria afferma che i desideri dei soldati dovevano essere riferiti all'imperatore non con una ribellione e dei torbidi e che né gli anziani ai precedenti comandanti né essi stessi ad Augusto avevano avanzato richieste così provocatorie; e in un momento poco adatto si aumentavano le preoccupazioni di un principe all'inizio del suo governo. **3** Se tuttavia tentavano di ottenere in tempo di pace quello che neppure i vincitori delle guerre civili avevano chiesto, perché pensavano alla violenza contro la consuetudine al rispetto, contro la legge della disciplina? scegliessero gli inviati e in sua presenza dessero le istruzioni. **4** Gridarono che il figlio di Bleso, tribuno, svolgesse quell'incarico e chiedesse per i soldati il congedo dopo sedici anni; **5** gli avrebbero affidato le altre richieste quando fosse arrivata la prima. Partito il giovane, ci fu una calma discreta; i soldati però erano orgogliosi perché il figlio del legato, come patrocinatore della causa di tutti, dimostrava a sufficienza che era stato strappato con la forza ciò che non avevano ottenuto con la moderazione.

1. nihilo minus: nonostante cioè le esortazioni e le minacce di Bleso - **caespes:** singolare ovviamente collettivo - **pectori usque:** esempio di anastrofe della preposizione - **pervicacia:** di Bleso; ablativo di causa efficiente - **omisere:** per *omiserunt*.

2. multa... arte: ablativo strumentale: si sottolinea l'abilità oratoria del legato - **ad Caesarem:** è il riferimento all'imperatore, consueto da Augusto in poi, perché parte integrante della titolatura imperiale - **ferenda:** sott. *esse* - **a divo Augusto:** è la formula ufficiale dopo l'avvenuta divinizzazione - **tam nova:** l'aggettivo acquista connotazione negativa - **incipientis:** riferito a *curas* può, per enallage, essere conocrdato a *principis* nella traduzione.

3. in pace: l'assenza di conflitti intende ribadire l'assurdità delle richieste, cui comunque l'oratore concede un'ulteriore possibilità - **victores:** i soldati che avevano militato prima con Cesare e poi con Ottaviano - **contra:** ripetuto in anafora.

4. tribunus: era quindi un ufficiale superiore alle dipendenze del padre - **legatione ea fungeretur:** veniva quindi ufficialmente designato a capo della legazione inviata a Roma - **ab sedecim annis:** la prima richiesta quindi è l'equiparazione alla durata della ferma dei pretoriani, con un ritorno alla situazione precedente la riforma augustea del 6 d.C.

5. cetera: le altre richieste, avanzate da Percennio (cfr. *supra* XVII,6) - **mandatuos:** sott. *esse* - **Profecto iuvene:** ablativo assoluto con valore temporale - **modicum otium:** sott. *fuit* - **superbire miles:** infinito narrativo e singolare collettivo, regge la causale *quod... ostenderet* (il congiuntivo perché adduce le motivazioni fatte dai soldati) - **expressa:** sott. *esse*, precisato da *necessitate* che è ablativo di causa efficiente o strumentale senza sostanziale differenza.